



Nuovo microscopio ottico a fluorescenza dotato di acquisizione e archiviazione digitale

Sin dall'inizio della sua attività, l'attività clinica dell'Unità di Nefrologia e Dialisi si è sempre avvalsa dell'analisi istologica delle biopsie renali per la diagnosi e la cura delle nefropatie. Questa attività ha permesso non solo di elevare il livello di cura ma anche di partecipare in modo molto produttivo alla ricerca clinica in questo ambito volta all'identificazione dei meccanismi fisiopatologici responsabili della progressione delle nefropatie. Più recentemente, queste osservazioni hanno anche permesso di monitorare in modo approfondito l'effetto di trattamenti farmacologici sulla progressione delle patologie renali e sul rigetto del trapianto renale.

Il carico di lavoro di queste attività è notevolmente aumentato nel tempo e oggi vengono fatte numerose analisi biotiche su campioni derivanti da biopsie renali effettuate routinariamente. L'analisi viene effettuata al microscopio ottico con luce trasmessa e in fluorescenza per le analisi di immunoistochimica. L'evoluzione delle tecniche di microscopia e di quelle di acquisizione digitale hanno grandemente favorito l'estensione di queste osservazioni e la loro documentazione. Oggi nel reparto sono già utilizzate convenzionalmente le immagini derivanti dalle analisi istologiche che fanno parte integrante della cartella clinica del paziente.

Per aumentare ulteriormente le potenzialità di questi strumenti e migliorare la documentazione e l'utilizzo delle informazioni da essa derivante l'Unità Operativa ha necessità di dotarsi di un nuovo tipo di microscopio che sia in grado di acquisire ad alta definizione e in modo automatico tutta la sezione istologica derivante dal processamento

della biopsia renale. Un tale sistema deve essere dotato di percorso ottico in luce trasmessa a fluorescenza, movimento controllato di un tavolino motorizzato e sistema di acquisizione digitale e archiviazione delle immagini collegato ai nuovi sistemi computerizzati di refertazione e alle nuove cartelle cliniche elettroniche.

Lo strumento identificato è un microscopio ottico e in fluorescenza della ditta Olympus, "SIM BX61" equipaggiato con sistema Optigrad M, tavolo motorizzato e sistema di acquisizione, elaborazione e archiviazione delle immagini descritto nel dettaglio nel documento allegato.

Il sistema è adeguato alle esigenze identificate e permetterà di compiere in modo più approfondito e a livello ottimale le analisi istopatologiche necessarie per la diagnosi delle malattie renali, il trattamento e il monitoraggio del rigetto d'organo nei pazienti sottoposti al trapianto renale.

L'introduzione nella pratica clinica di questo strumento e delle tecnologie correlate permetterà di scambiare in modo efficiente le informazioni relative alla struttura renale e alle sue alterazioni tra gli specialisti che operano nell'Unità e favorirà lo scambio di informazioni e il confronto con quelli che collaborano con questo Ospedale a livello nazionale e internazionale.